

Rassegna Stampa del 15/05/2012

La Provincia di Teramo
ha aderito al progetto
"SALVATE LA FENICE"
per la sopravvivenza
del centro che assiste
le donne vittime di
violenza domestica.

CISIA
progetti

euroinformatica

I.P.S. srl

ge

DICONO DI NOI

IL MESSAGGERO

- | | | |
|---|------------|---|
| 1 | 11/05/2012 | CENTRO ANTIVIOLENZA LA FENICE APPELLO PER LA SOPRAVVIVENZA, (M.D.BIAG.) |
|---|------------|---|

IL CENTRO

- | | | |
|---|------------|--|
| 2 | 11/05/2012 | NO ALLA CHIUSURA DELLA FENICE IL CENTRO CHE ASSISTE LE DONNE, (B.G.) |
|---|------------|--|

LA CITTÀ

- | | | |
|---|------------|---|
| 3 | 11/05/2012 | TERAMO - LA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ: "SALVATE LA FENICE" |
|---|------------|---|

IL CASO

Centro antiviolenza La Fenice appello per la sopravvivenza

**Mancano i fondi
e il rischio chiusura
è dietro l'angolo**

L'appello alla sopravvivenza del Centro antiviolenza La Fenice è corale. Mancano i fondi e il rischio chiusura è dietro l'angolo: se n'è parlato nell'ultima riunione della Commissione per la promozione delle pari opportunità, alla presenza dell'assessore Eva Guardiani e della consigliera comunale Alessia De Paulis. La violenza sulle donne è purtroppo un fenomeno in pericoloso aumento sul territorio nazionale (55 donne uccise) e anche da noi, con i casi di Nereto e L'Aquila e con l'aumento di richieste d'aiuto rivolte al Centro antiviolenza provinciale. Dall'apertura de La Fenice, nel marzo 2008, sono state prese in carico oltre 200 donne e rispetto agli anni passati si è registrato un incremento di donne straniere che si rivolgono al Centro: si tratta perlopiù di giovani con figli piccoli che si sono sposate o convivono con uomini italiani.

«Anche la Commissione pari opportunità di Teramo dichiara la sua presidente, Desiree Del Giovine- si vuole fare portavoce della situazione della Fenice, accendendo le luci su queste problematiche che spesso vengono vissute nel silenzio e nel più grave disagio da parte delle donne che hanno subito violenze. Dobbiamo fare rete con tutte le persone che vivono disagi e su questa emergenza dobbiamo dire una volta per tutte basta. L'auspicio è che, a livello regionale, si dia seguito agli impegni presi».

M.D.Biag.



Parte da Teramo l'appello per la struttura antiviolenza No alla chiusura della Fenice il centro che assiste le donne

TERAMO. Un nuovo appello per impedire la chiusura del centro antiviolenza vibratiano "La Fenice" arriva dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia che ha discusso della problematica - in particolare della mancanza di fondi - nel corso della sua ultima riunione che ha visto la presenza dell'assessore al ramo **Eva Guardiani**.

Dall'assemblea, a cui ha partecipato anche la consigliera comunale di Teramo **Alessia De Paulis**, presente come delegata Anci alle Pari opportunità, si è levato un appello corale affinché le condizioni di emergenza in cui vive la struttura, su cui è già intervenuto e sta lavorando di concerto con la Regione il vice presidente e assessore alle Politiche sociali, **Renato Rasci**, siano presto superate. La violenza sulle donne, è stato ricordato, è un fenomeno in pericoloso aumento, come dimostrano le rilevazioni dei primi mesi del 2012 sul territorio nazionale (55 donne uccise, senza dimenticare a livello locale alcuni casi di grave violenza, a L'Aquila e Nere- to) e come confermato dall'aumento di richieste al centro antiviolenza provinciale.

Dall'apertura de La Fenice, a marzo 2008, la struttura ha preso in carico oltre 200 donne: rispetto agli anni passati, si è registrato un incremento di donne straniere, soprattutto giovani con figli piccoli che si sono sposate o convivono con uomini italiani. (b.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello

La Commissione Pari Opportunità: «Salvate la Fenice»

La Fenice, appello della Commissione per le pari opportunità per il finanziamento della struttura e il superamento dell'emergenza. I problemi legati al rischio di chiusura del centro antiviolenza La Fenice per mancanza di fondi sono stati al centro dell'ultima riunione della Commissione per la promozione delle pari opportunità, svoltasi alla presenza dell'assessore alla Parità e alle Pari opportunità, **Eva Guardiani**.

Dall'assemblea, a cui ha partecipato anche la consigliera comunale di Teramo Alessia De Paulis, presente come uditrice in qualità di delegata Anci alle Pari opportunità, si è levato un appello corale affinché le condizioni di emergenza in cui vive la struttura – su cui è già intervenuto e sta lavorando di concerto con la Regione il vice presidente e assessore alle Politiche sociali, Renato Rasicci – siano presto superate.

La violenza delle donne, è stato ricordato, è un fenomeno in pericoloso aumento, come dimostrano le rilevazioni dei primi mesi del 2012 sul territorio nazionale (55 donne uccise, senza dimenticare che nella nostra regione si sono verificati alcuni casi di grave violenza, a L'Aquila e Nereto) e come confermato dall'aumento di richieste al centro antiviolenza provinciale. Dall'apertura de La Fenice, a marzo 2008, sono state prese in carico oltre 200 donne. Rispetto agli anni passati, si è registrato un incremento di donne straniere che si rivolgono al Centro: si tratta perlopiù di giovani con figli piccoli che si sono sposate o convivono con uomini italiani. Anche per questo motivo si è inten-

sificata la collaborazione de La Fenice con le forze di polizia, i servizi sociali territoriali e il servizio di psichiatria della ASL. Con quest'ultimo è stato messo a punto un sistema di accesso privilegiato in favore di donne segnalate dal centro. Sempre attraverso La Fenice, infine, la provincia di Teramo è stata ammessa a far parte, quale territorio pilota, del progetto nazionale Arianna del Dipartimento per le Pari Opportunità.

“Condividiamo e apprezziamo - dichiara la presidente della Cpo, Desiree Del Giovine – gli sforzi del vicepresidente della Provincia, Renato Rasicci, affinché gli operatori della Fenice ricevano dalla Regione un sostegno adeguato a portare avanti il loro delicatissimo lavoro. Tema sul quale già abbiamo potuto registrare il positivo interessamento della Consigliera di parità della Regione, Letizia Marinelli. Anche la Cpo di Teramo si vuole fare portavoce della situazione della Fenice, accendendo le luci su queste problematiche che spesso vengono vissute nel silenzio e nel più grave disagio da parte delle donne che hanno subito violenze. Dobbiamo fare rete con tutte le persone che vivono disagi e su questa emergenza dobbiamo dire una volta per tutte basta. L'auspicio è che, a livello regionale, si dia seguito agli impegni presi e si acceleri l'iter per l'erogazione dei fondi necessari a garantire un servizio essenziale, finalizzato alla liberazione delle donne dallo stato di paura, che è poi la condizione essenziale di qualsiasi seria e concreta politica per le pari opportunità”.

